

BREVI

[Palermo, la festa di Addiopizzo](#)[A Mantova con Avviso Pubblico raccontiamoci le mafie](#)[Milano, presentazione del libro "La giustizia capovolta"](#)

NEWS

Propaganda e referendum propositivi

Rocco Artifoni il 22 settembre 2016. [L'analisi](#)

Uno dei punti della riforma costituzionale che potrebbero essere giudicati positivamente è l'introduzione del referendum propositivo (oltre a quello abrogativo già esistente). Si tratta di una modifica "al fine di favorire la partecipazione dei cittadini alla determinazione delle politiche pubbliche" (così è scritto nel testo di revisione). La Costituzione vigente non a caso afferma che l'Italia è "fondata sul lavoro" (art. 1), inteso come "un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società" (art. 4). Di conseguenza questo nuovo istituto di partecipazione popolare, che verrebbe introdotto dalla riforma, può essere considerato utile e positivo, perché va nella direzione tracciata dai costituenti, cioè quella di una Repubblica democratica che ha tra i propri scopi "l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art. 3).

Il problema è che in realtà il referendum propositivo si riduce ad un semplice annuncio, senza alcuna efficacia, perché il testo della riforma afferma che una "legge costituzionale stabilisce condizioni ed effetti di referendum popolari propositivi e d'indirizzo, nonché di altre forme di consultazione". In altre parole, anche se venisse approvata la riforma costituzionale, non si potrebbe realizzare alcun referendum o altra forma di consultazione dei cittadini. Affinché questo sia possibile, è necessario che il Parlamento approvi un'altra legge costituzionale, seguendo lo stesso iter legislativo della riforma, con eventuale svolgimento del referendum confermativo se non fosse approvata da almeno i 2/3 dei parlamentari. Non è tutto: qualora venisse approvata questa nuova legge costituzionale (e ci vorranno mesi o forse anni), il testo della riforma prevede già che "con legge approvata da entrambe le Camere sono disposte le modalità di attuazione". In altre parole, per dare concretezza ai referendum propositivi e consultivi manca una legge costituzionale e una legge ordinaria bicamerale.

Considerando che il testo della riforma costituzionale è molto dettagliato e che si conclude con varie pagine dedicate alle "disposizioni consequenziali e di coordinamento, transitorie e finali", in cui si entra nei minimi dettagli delle normative, il progetto di riforma avrebbe potuto direttamente definire le condizioni per chiedere il referendum propositivo, rinviando ad una semplice legge ordinaria le modalità attuative (esattamente come accade per il referendum abrogativo).

D'altra parte, se per introdurre il referendum propositivo si rinvia ad un'altra legge costituzionale, sarebbe stato più coerente e corretto stralciare questa materia dalla riforma, considerata la totale inefficacia dell'annuncio.

Queste considerazioni – purtroppo – portano necessariamente ad una conclusione negativa: il referendum propositivo si presenta in modo evidente come una pubblicità ingannevole. Si evoca la partecipazione diretta dei cittadini, ma si rinvia il tutto alle future scelte del Parlamento, inserendo arbitrariamente e immotivatamente l'ostacolo di una ulteriore modifica costituzionale, di cui è impossibile prevedere tempi ed esiti.

Chi si propone di fare le riforme, deve essere in grado di poterle realizzare concretamente. Invece, far credere che si stanno realizzando, mentre in realtà viene

LIBERA INFORMAZIONE
16.745 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

Piace a 18 amici



ARCHIVIO

PUBBLICAZIONI

DOSSIER E SPECIALI



evocato soltanto il fantasma delle riforme, è un modo strumentale di fare politica.
La Costituzione e la partecipazione dei cittadini è una questione troppo seria per lasciare che sia trasformata in annunci di propaganda.

[Trackback](#) dal tuo sito.

Tweet



Mi piace

1



VIDEO

[Santo Della Volpe all'iniziativa "Trapani dice No"](#)



...

[Altro →](#)

RASSEGNA STAMPA

[RETE ALAS IN AMERICA LATINA - LA RASSEGNA STAMPA](#)

LIBERA

[Beni confiscati](#)
[Libera terra](#)
[Formazione](#)
[Sport](#)
[Internazionale](#)
[Memoria](#)
[Sos giustizia](#)
[21 marzo](#)

PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

[LEGGI](#)

NARCOMAFIE



La rivista, realizzata in collaborazione con l'associazione Libera, è stata fondata nel febbraio del 1993, all'indomani delle stragi di Capaci e di via D'Amelio

[VAI](#)

ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

[VAI](#)

I LINK

[LIBERA](#)
[LIBERA RADIO](#)
[FNSI](#)
[ARTICOLO21](#)
[AVISOPUBBLICO](#)

[FONDAZIONE UNIPOLIS](#)
[LEGAMBIENTE](#)
[LEGACOOOP](#)
[NARCOMAFIE](#)
[LA NUOVA ECOLOGIA](#)

[ANTIMAFIA2000](#)
[PREMIO ILARIA ALPI](#)
[UNIONE DEGLI STUDENTI](#)
[ECQUO](#)
[NET1NEWS](#)



Direttore Responsabile: Santo Della Volpe

Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

Sede Operativa, via Luigi Pianciani n.22 00185 - Roma

tel: 06 67 66 48 96/97

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA